LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Lunedì-Martedì 9-10 Ottobre 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 239 (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 5, ultima pagina, L. 5 - Per [illegible] in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - [illegible] Pubblicità [illegible] S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 52-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 62, Semestre L. 31, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre [illegible], Trimestre [illegible]

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

La grandiosa adunata dei 15 mila fascisti cremonesi a Roma

A destra: La Camicie Nere, ammassate in Piazza Venezia, acclamano al Duce.
In basso: Il Segretario del Partito passa in rassegna i «quindicimila» in Via dell'Impero.
Fot. LUCE.

GIORNO PER GIORNO

Disarmo

Oggi a Ginevra si riunirà l'ufficio della Conferenza mondiale del disarmo per decidere se la situazione può permettere una ripresa ufficiale dei lavori al 16 di ottobre.

E' probabile un rinvio nella speranza che, nel quadro del Patto a Quattro, sia possibile trovare una formula di intesa.

I delegati americani si sono dichiarati ostili ad ogni rinvio. Ma da quando gli S. U. hanno deciso — con la scusa di dare lavoro ai disoccupati, in realtà per far fronte al pericolo giapponese — di aumentare gli armamenti, il loro prestigio alla Conferenza è diminuito e le loro proteste hanno un'eco limitata.

Demografia

I socialnazionalisti, nel campo demografico, hanno sostenuto per alcuni mesi che solo la qualità e non la quantità contava per il destino di un popolo. Ora hanno mutato parere aderendo, anche su questo terreno, alle direttive del Fascismo.

Il Ministro dell'Agricoltura Darrè ha detto in un discorso:

« Mentre la Germania dovrà contare ben presto su una stabilizzazione della popolazione, gli abitanti della Polonia in breve sono aumentati del 20%. E' facile immaginarsi quale sarà il destino della Prussia se la Polonia conterà un giorno 70 milioni di abitanti e la Germania 50 milioni. Taluni affermano che i nostri abitanti devono rimanere proporzionali al territorio che noi possediamo. E' questo un programma di vile disfattismo. La lotta per l'aumento dei nuovi nati è decisiva per l'avvenire del nostro popolo ».

Corporazioni

Nel libro «La grande relève des hommes par la machine» *J. Dubois afferma:*

« E' la rivoluzione francese, nella notte del 4 agosto, che diede la libertà di produrre che cosa si vuole, come si vuole, quando si vuole e quanto si vuole ».

*Il Duce nell'intervista pubblicata dall'*Echo de Paris:

« Alla corporazione spetterà il compito di regolare tutti i problemi della produzione, non si deve fabbricare che cosa e quanto si vuole. Una follia che genera delle catastrofi. Bisogna farla finita con queste vecchie idee del capitalismo liberale ».

Vendetta

*A proposito dell'affare Oscar Dufrenne (personalità teatrale e politica uccisa da un giovane amico), Lautier racconta nell'*Homme Libre *come una regina d'Inghilterra, di origine francese, si sia vendicata del marito Edoardo III che la trascurava per dei paggi di corte:*

Un soir, Edouard III revint ivre et repu au Palais Royal. La reine avait fait rougir au feu une très longue tige de fer. Et quand son mari commençait à s'endormir, elle lui plongea la valeur d'un mètre de fer rougi au fond de ce que vous savez.

Le roi en mourut, cela va sans dire. Et l'affaire fut étouffée.

Cette reine était une femme! Elle était belle. Son père, d'ailleurs, était très beau. Il s'appelait Philippe le Bel, roi de France. Et quand je pense à cette colonne de fer rougi châtiant le crime, je suis fier d'être Français ».

Il giornale domanda chi imiterà oggi in Francia l'esempio di Isabella per sbarazzare il Paese da taluni invertiti che tengono alti posti, immischiandosi di tutto perfino del Governo della Repubblica.

Il lettore.

Il Duce a Civitavecchia

Il Capo del Governo passa in rassegna gli ufficiali e gli equipaggi delle navi reduci dalla Crociera Atlantica. (Fot. L.U.C.E.)

I valorizzatori dell'Agro Pontino

Altre 30 famiglie polesane partite per Littoria

Rovigo, lunedì sera.

Ieri alle ore 19, con due treni speciali pavesati di tricolori e con larghe scritte inneggianti al Duce, sono partite per Littoria 30 famiglie coloniche polesane, composte di circa 200 persone, salutate alla stazione da tutte le maggiori autorità della provincia e dal rappresentante del commissariato per le migrazioni interne. Ad essi il segretario generale dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura ha portato il saluto dell'organizzazione e S. E. il Prefetto della Provincia ha rivolto parole di commiato e di augurio illustrando l'opera grandiosa del Regime e gli sforzi che l'Opera Nazionale Combattenti sta compiendo per eseguire fedelmente gli ordini del capo.

Con questo nuovo scaglione sono ormai 125 le famiglie coloniche polesane migrate a Littoria. Notevole è quindi il contributo che questa provincia porta alla battaglia iniziata dal Regime per la redenzione delle terre pontine. Tra il più grande entusiasmo questi forti lavoratori dei campi hanno lasciato la loro terra al canto di Giovinezza e inneggiando al Duce.

Progetto per la costruzione di una arteria di comunicazione fra i laghi Maggiore e d'Orta

Roma, lunedì sera.

E' stato predisposto un progetto sommario per la costruzione di una nuova arteria di comunicazione tra il Lago d'Orta ed il Lago Maggiore. La distanza del collegamento tra gli abitati di Orta San Giulio e di Meina, è ridotta, secondo il progetto, a soli 17 Km., facilitando grandemente le comunicazioni ed il movimento turistico tra il Cusio e la sponda piemontese del Verbano. Si prevedono una ampiezza del piano stradale non minore di metri cinque ed un tracciato, in parte quasi pianeggiante, e, nel resto, con pendenza media del sei per cento con qualche breve tratto di massima inclinazione del nove per cento.

La strada, sempre secondo il progetto in parola, partendo da Orta San Giulio, toccherà gli abitati di Vacciago, Ameno, Colazza, Pisano e raggiunge Meina.

La Conferenza del disarmo

Voci di aggiornamento

Un colloquio Henderson - Nadolny

Ginevra, lunedì sera.

Ieri sera hanno avuto luogo importanti colloqui relativi alla convocazione per oggi dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo.

Il ministro degli Esteri francese, Paul-Boncour, si è intrattenuto col sottosegretario inglese Eden. In serata nell'ufficio della segreteria della Società delle Nazioni, il presidente della Conferenza del disarmo Henderson ha avuto un colloquio con l'ambasciatore tedesco Nadolny arrivato ieri mattina a Ginevra. A questo colloquio presenziava anche il sottosegretario inglese Eden.

L'ufficio di presidenza della Conferenza si riunirà nel pomeriggio di oggi.

I circoli ginevrini facevano ieri sera previsioni contradittorie circa le decisioni che saranno prese. Tuttavia è nell'opinione di molti che possa essere accolto un breve aggiornamento, benchè da varie parti si facciano sforzi per evitare una simile deliberazione.

Nuove concessioni alla Germania proposte dall'Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi a Downing Street. La seduta sarà molto importante, perchè dedicata esclusivamente alle questioni del disarmo, nell'intento di disincagliare e salvare la Conferenza ginevrina. Il Ministro degli Esteri sir John Simon riceverà autorizzazioni formali e definitive e partirà probabilmente domani per via aerea alla volta di Ginevra, facendo però una sosta a Parigi.

Si assicura che il Governo inglese intende fare nuove proposte alla Germania, per metterla con le spalle al muro e renderle impossibile di continuare la sua ostinata resistenza a tutti i piani finora presentati. Se la Germania persistesse nel suo atteggiamento anche dopo le nuove concessioni, ogni speranza di raggiungere un accordo sul disarmo sarebbe perduta. I rappresentanti dell'Inghilterra a Ginevra esporrebbero però tutto lo svolgimento delle trattative, lasciando all'opinione pubblica mondiale di trarne un giudizio.

Il Giappone implicato nell'arresto di funzionari sovietici della ferrovia orientale cinese

Mosca, lunedì sera.

Il Governo ha pubblicato quattro pretesi documenti segreti giapponesi, nei quali risulterebbe provata la cooperazione del Giappone nei recenti arresti di funzionari sovietici della ferrovia orientale cinese.

Uno dei documenti parla della possibile confisca della linea ferroviaria, e riporta un sunto della discussione avvenuta tra le autorità manciuri e giapponesi in una riunione durante la quale venne decisa l'irruzione negli uffici della ferrovia.

Tirana festeggia il genetliaco di Re Zogu

Tirana, lunedì sera.

La ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re è stata festeggiata nella capitale e in tutta l'Albania con vivo entusiasmo. Dinanzi alla Reggia è sfilato un imponente corteo delle rappresentanze delle varie associazioni che hanno acclamato lungamente il Sovrano ed alla augusta famiglia.

Minaccia di sciopero generale dei minatori belgi

Bruxelles, lunedì sera.

Tutta la popolazione mineraria del Belgio è in stato di viva effervescenza, prospettandosi il pericolo di uno sciopero generale. I proprietari delle miniere hanno cioè denunciato l'accordo sui salari in vigore, dichiarandolo troppo oneroso. Il comitato direttivo dei Sindacati dei minatori ha deciso perciò di indire un referendum sulla proposta di proclamare lo sciopero generale. L'agitazione è fin d'ora molto intensa.

Blum offre a Daladier l'appoggio dei socialisti

Parigi, lunedì sera.

Nei circoli politici è molto commentato un articolo del capo socialista Leone Blum nel *Populaire* in cui egli si dice pienamente d'accordo con le dichiarazioni fatte ieri da Daladier a Vichy.

La nota di Blum è considerata come un'offerta di pace al capo del Governo nel momento in cui questi dovrà affrontare l'asprissima opposizione delle destre.

In Inghilterra esistono due milioni di donne in più degli uomini

Londra, lunedì sera.

Il Commissario inglese dell'Armata della Salute ha constatato che il numero delle donne sorpassa in Gran Bretagna di due milioni quello degli uomini. « Questa situazione — egli ha detto — è intollerabile per l'Inghilterra e la scienza dovrebbe fare qualche cosa per correggerla. Non bisogna dimenticare — ha soggiunto ancora — le vaste risorse del nostro Impero. Solamente nel territorio di Queensland si ha un di più di uomini che si eleva a 40 mila. Si potrebbe tentare di ridurre questa anomalia ».

Viene notato intanto, a proposito di questa eccedenza di donne, che cinquemila donne spariscono misteriosamente ogni anno nella sola città di Londra e che in tutto il Regno Unito tale cifra raggiunge l'ammontare di ben 15 mila.

Esplosione a bordo di un sommergibile inglese

Due morti e 19 feriti

Londra, lunedì sera.

Il sommergibile britannico L. 26, che si era arenato sabato sera presso la costa della penisola scozzese di Cantyre, mentre era diretto verso il Firth of Clyde per prendere parte alle manovre navali, ha potuto essere rimesso a galla ieri e avviato su Campbelltown. Appena arrivato in quel porto, nel pomeriggio di ieri, è avvenuta un'esplosione a bordo che ha provocato la morte di due marinai ed ha ferito altre diciannove persone dell'equipaggio, di cui quattordici gravemente. L'interno della nave è rimasto interamente distrutto dallo scoppio; tuttavia lo scafo galleggia ancora. In un comunicato l'Ammiragliato dice che non si conoscono ancora le cause dell'esplosione.

Banchetto di nozze che costa la vita a ventidue persone

Amritsar, lunedì sera.

La polizia ha aperto una inchiesta sulla morte misteriosa di 22 persone che avevano partecipato ad un banchetto di nozze nel villaggio di Modi, presso Amritsar. Fra i morti vi è anche il padre dello sposo.

CARNERA IN ITALIA

Il gigante sbarca dal « Conte di Savoia ».
In basso: Carnera osserva le persecutrici macchine cinematografiche.
Fot. LUCE.

Un fallito attentato nella Bassa Austria

contro il capo delle Heimwehren durante una partita di caccia

Vienna, lunedì sera.

Si apprende soltanto ora che giovedì scorso, una comitiva di cacciatori di cui faceva parte anche il Principe di Stahrenberg, capo delle Heimwehren, è stata fatta segno a colpi di arma da fuoco mentre attraversava una vallata, presso il confine tra la Stiria e la Bassa Austria; fortunatamente i colpi andarono a vuoto.

Nessuna traccia degli aggressori.

Il vice-Cancelliere austriaco pubblica un articolo sulla ricostruzione del paese

Vienna, lunedì sera.

Il Vice-Cancelliere Fey pubblica un articolo sul giornale « Oesterreichische Abend Zeitung » nel quale rivendica alla Heimatschutz la priorità dell'idea della necessità di una modificazione dello Stato in senso corporativo ed unitario. Egli dice che oggi tali idee sono divenute al cento per cento patrimonio comune delle popolazioni. La Heimatschutz, grazie al suo sforzo, soprattutto in seguito alla ben consolidata organizzazione militare, è uno dei più importanti appoggi della situazione attuale.

« Noi comprendiamo benissimo — aggiunge il Vice-Cancelliere — che non possiamo trasportare semplicemente in Austria il Fascismo italiano. Siamo però dell'opinione che le idee del Fascismo siano adatte per la ricostruzione dell'Austria da noi progettata, naturalmente adattandole alla situazione attuale perchè il Fascismo senza dubbio ha creato qualche cosa di grande. Da questo nostro concetto risulta evidente l'atteggiamento nettamente positivo del movimento heimwehrista nei confronti del Fascismo italiano ».

Il Vice-Cancelliere dice poi di non immischiarsi nelle faccende interne della Germania, ma in Austria egli ritiene il nazionalsocialismo, relativamente al momento, assolutamente cattivo, tanto più che questo movimento ha preso in Austria una tendenza fortemente bolscevica e non possiede alcun capo che abbia dei meriti. Secondo l'opinione di Fey una vittoria del nazionalsocialismo in Austria rovinerebbe il Paese economicamente e politicamente. Il Vice-Cancelliere così continua:

« Come secondo Stato tedesco in Europa diamo molto valore alle relazioni possibilmente buone ed amichevoli verso lo Stato tedesco. Tali relazioni sono effettivamente, vogliamo sperarlo, solo provvisoriamente turbate dai tentativi di certi circoli di Germania che si immischiano nelle cose austriache. Se questi tentativi cesseranno e noi avremo la sicurezza che nel futuro la nostra libertà ed indipendenza rimarranno intatte, da parte nostra non sarà sollevato nessun ostacolo verso la ricostruzione delle vecchie amichevoli relazioni ».

L'articolo continua accusando il marxismo come una delle ragioni principali della decadenza economica e politica degli Stati e specialmente dell'Austria. Fey esalta poi la missione tedesca dell'Austria, il cui tipo di uomini differisce sostanzialmente però dai tedeschi del nord, e conclude dicendo che gli austriaci hanno perciò il diritto, anzi il dovere, di conservare particolari caratteri indipendenti nel grande quadro della cultura tedesca.

L'inaugurazione a Trenton di un Educandato italiano

New York, lunedì mattino.

Ad iniziativa e per cura di S. E. il comm. Thomas Walsh, Vescovo della Diocesi di Newark, N. J., è stato inaugurato un Educandato a Trenton, N. J., in quella stessa Villa Victoria che l'illustre prelato istituì anni or sono per la preparazione delle maestre italo-americane destinate alle scuole delle parrocchie italiane.

Questo educandato, come la Scuola Normale di Villa Lucia, ove ultimamente si è trasferita la Scuola Normale di Villa Victoria, hanno nobili finalità italiane in quanto sono essenzialmente destinati ad accogliere elementi di nostra gente.

« Capitale 70.000 dollari »

La delusione di ingenui ladri

Deforest (Wisconsin), lunedì sera.

Un'amara lezione di scienza bancaria toccò ai furfanti che volevano svaligiare una piccola banca di Deforest. Furono loro consegnati i 700 dollari in contanti, ch'erano nella cassa; ma essi volevano « i 70.000 dollari ».

« Quali 70.000 dollari? » — chiese il cassiere. E quelli additarono la scritta sulla vetrina: « Capitale 70.000 dollari ». Fra mesto e lieto il cassiere spiegò loro che, oggi più che mai, il capitale di una banca si trova, forse, in qualche posto, ma non certo nella banca stessa.

Gli aviatori Baldi e Buffa giunti a Budapest

Budapest, lunedì sera.

Il capitano Baldi ed il tenente Buffa, detentori della Coppa Bibescu, sono qui giunti in volo ieri mattina, provenienti da Bucarest, accolti all'aeroporto di Matyasfold dalle autorità aeronautiche ungheresi e dal Regio Addetto militare ed aeronautico italiano.

L'oro e la sterlina

LONDRA, lunedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,66 3/4, su Parigi 79 3/16. Il prezzo dell'oro è diminuito di altri 3 pence a 133,1. Il mercato dei fondi si è aperto con animazione. Valori inglesi fermi; prestito di guerra 3 1/2 p. c. 101 9/16. Migliorate le azioni ferroviarie, minerarie e siderurgiche, date le buone prospettive industriali. Kaffir ferme ma calme.

"Crapom,, in corsa

CRAPOM, il cavallo prodigio della Razza del Soldo, ha vinto ieri a Parigi il Gran Premio dell'Arco di Trionfo (m. 2400, franchi 400.000) battendo in un « rush » spettacoloso, travolgente la coalizione di tutti i purosangue francesi.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 9. — Riunione molto movimentata con grande attività sui fondi pubblici, che fra alternative di rialzo e di ribasso rapide e continue, hanno perso una limitata parte dei vantaggi conseguiti.

Fase di assestamento si può definire quella di stamane e di risanamento tecnico, destinata ad alleggerire il mercato da eventuali posizioni speculative.

Anche tutti gli altri valori, pur fra attività assai ridotta, ne hanno risentito, con perdite limitate a poche unità.

Soltanto le Savigliano hanno fatto eccezione migliorando di cinque punti.

Interessanti le oscillazioni principali: Consolidato 94,70, 95,30, 93,70, 93,725; Rendita 91, 91,15, 89,50, 89,40; Fiat 245, 245,50, 241,50, 243,25; Viscosa 178,50, 177, 177,50.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	91 15	88 80
100	Id. f. c.	91 15	89 15
100	Consol. 5% c.	95 30	93 40
100	Id. f. c.	95 575	93 725
100	I.R.I. 4,50%	490 —	483 —
500	Torino 6% c.	507 —	505 —
500	Torino 5% c.	495 —	493 —
500	S. Paolo 5%	501 —	500 25
500	S. Paolo 3,50%		
500	Ferrov. 3%	360 —	352 50
250	Elett. fer. 4,50%	491 —	485 —
100	B.T. Nov. 1934	101 50	101 40
100	B.T. Nov. 1940	104 75	104 60
100	B.T. Nov. 1941	104 75	104 60
500	Miglior. 5%		501 —
500	Id. 6%		
1000	B.ca d'Italia	1750 —	1720 —
500	Banca Comm.	896 —	897 —
500	Credito Ital.	645 50	645 50
100	[illegible] Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	536 —	536 —
250	Mediterranea	412 —	405 —
250	Meridionali	619 —	608 —
250	Lloyd Sab.	39 3/8	38 50
200	Navigaz. A. I.	65 —	65 —
25	Cirié-Lanzo	175 —	175 —
10	Italiana Gas	12 075	12 10
50	Stige	89 50	89 —
250	Elettr. A. I.	80 —	80 —
125	Sip	31 50	30 —
100	Terni	149 —	148 —
100	P. C. E.	70 —	69 75
500	Savigliano	795 —	800 —
200	Nebiolo	104 —	104 —
150	Bauchiero	153 50	152 —
50	Tedeschi	70 —	70 —
200	Fiat	246 50	243 25
50	Monte Amiata	38 —	37 —
100	Montecatini	116 50	115 —
100	[illegible]	185 —	184 —
250	Montepeni	215 —	215 —
25	Schiapparelli	5 50	5 —
50	Mira Lanza	85 —	85 —
100	Cir	144 —	144 —
500	Acqua Potab.	390 —	388 50
100	Fiorio	35 50	30 50
200	Viscosa	178 7/8	177 50
25	Valli Lanzo	21 —	21 —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	220 —	214 —
100	Cartiera Ital.	98 —	98 —
500	Cart. Burgo	128 50	120 —
25	Pittaluga	4 50	4 50
65	Fornaci	228 —	228 —

Cambi: Parigi 74,50; Londra 59,20; Svizzera 369,15; New York 12,63.

Borsa di Milano

MILANO, 9. — Mercato agitato ed in contrazione per tutta la quota. [illegible]

Borsa di Genova

GENOVA, 9. — Rend. Ital. 3,50% [illegible]

Borsa di Roma

ROMA, 9. — Rend. Ital. 3,50% cont. [illegible]

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9. — Rend. Ital. 3,50% f. m. [illegible]

La prova delle "Littorine" sulla Torino-Alessandria e la Torino-Bardonecchia

Abbiamo data la notizia dell'imminente entrata in servizio delle Littorine sulla linea ferroviaria Novara-Varallo, mentre già da quasi due mesi esse compiono un vantaggioso servizio sulla ferrovia secondaria Santhià-Biella e sulla statale da Vercelli a Biella.

Anche a Torino però si possono vedere alla prova le Littorine: basta recarsi alla stazione di Porta Nuova verso le 13 per vederne partire alcune, a compiere esperimenti di viaggio sia per constatare il rendimento della nuova vettura, sia per addestrare il personale ferroviario a condurla.

Ma che cosa è precisamente la Littorina? E' una vettura automobile che costituisce da sola un treno. Una ampia, elegante vettura automotrice, di diverse dimensioni a seconda del servizio che deve rendere: con un motore o due, proporzionatamente allo sforzo che se ne esige. La vettura è a corridoio, con le entrate per i passeggeri alle estremità. Sulla piattaforma vi è il posto pel conducente con un tavolo di manovra, i pedali e le leve di comando: sotto ha il serbatoio per 250 litri di benzina, 100 litri d'acqua, oltre ad una trentina di chilogrammi di olio per diversi servizi del motore.

Le Littorine sono a 48 posti, a 60 ed a 80 secondo l'intensità del servizio che le linee richiedono. Finora ogni treno di qualsiasi linea ferroviaria è composto di una locomotiva, di un bagagliaio e di almeno due vetture per i passeggeri: quanta fatica e quanta spesa per trascinare tanto materiale che spesso, sulle linee minori, viaggia quasi vuoto! Ogni volta che un treno si ferma ad una qualsiasi stazioncina, per accogliere magari un solo viaggiatore, si incontra la spesa di circa cinquanta lire per rimettere in moto il convoglio.

In questi ultimi tempi si è discusso molto in Italia ed all'estero, sulla convenienza economica e sulla praticità delle automotrici ferroviarie, mosse da motori a combustione interna e gli esperimenti pratici hanno dimostrato luminosamente che questa è l'unica soluzione per molti fra i più gravi problemi concernenti le comunicazioni ferroviarie rapide ed economiche. Grazie alla riduzione del peso morto, alla leggerezza, alla buona profilatura aerodinamica, alla ben studiata sospensione, al forte rapporto potenza-peso, le automotrici presentano sui convogli a vapore, specie per le linee secondarie, notevolissimi vantaggi. Principalmente l'elevata velocità con minor tormento dell'armamento e del materiale fisso e mobile, e con maggior sicurezza: le migliorate doti di accelerazione, di frenatura, che aumentano la velocità media sui brevi percorsi con molte fermate, la possibilità di migliorare gli orari con più frequenti corse e di meglio proporzionare il servizio alla entità del traffico, ecc. Un'automotrice ferroviaria può rendere tutti questi vantaggi, che non si possono ottenere con un servizio automobilistico libero.

Le Littorine si provano ogni giorno da Porta Nuova su due percorsi: da Torino ad Alessandria in pianura, per provarne il rendimento sul tratto piano e rettilineo; da Torino a Bardonecchia per il tratto in salita, con pendenze anche del 25 per mille, per constatarne il comportamento e il rendimento sulle linee a forti pendenze e curve.

Sono state provate Littorine a 45 posti, con un solo motore di 130 HP e Littorine ad 80 posti con due motori di 130 HP.

Sul percorso Torino-Alessandria fu raggiunta la velocità anche di 140 chilometri all'ora; sulla linea di Bardonecchia furono raggiunti i 70-80 chilometri orari.

Sulle Littorine viaggia personale ferroviario che ha fatto i corsi di istruzione convenienti, per poter essere abilitato a condurre le nuove vetture; e viaggiano ingegneri e funzionari delle ferrovie statali per il controllo del rendimento delle macchine. Ma oltre a questo personale, le Littorine hanno ospitato viaggiatori davvero straordinari: e cioè dei tecnici ferroviari venuti persino dal Giappone, dalla Cina, dal Perù e dal Messico per provare la nuova vettura ferroviaria e constatare se le comodità del servizio, la rapidità e la sicurezza, ed il minor costo di esercizio, non consiglino l'adozione del nuovo treno in confronto dei pesanti vecchi treni soliti.

Il che potrebbe anche voler dire uno sviluppo grande di questa nuova industria ed una nuova ricchezza per le nostre masse lavoratrici, qualora l'adozione delle Littorine avvenisse su vasta scala. Le numerose linee secondarie che abbiamo in Piemonte, di breve percorso e di modesto traffico ferroviario, si avvantaggerebbero notevolmente con la adozione delle Littorine che permetterebbero di raddoppiare il numero delle corse, specialmente in occasione di fiere, mercati e feste, e di guadagnare in rapidità nelle comunicazioni fra i minori centri.

Si dice che la Direzione compartimentale di Torino delle Ferrovie dello Stato abbia intenzione, a prove ultimate, di istituire due o tre depositi di Littorine in centri che potrebbero essere Asti, Cuneo, Casale, per stabilire il nuovo servizio in quelle zone dove modesto è il traffico passeggeri ma vi è la possibilità di intensificare un utile movimento qualora le comunicazioni divengano più rapide e comode per tutti.

L. M.

L'ultima grande vittoria dell'ala fascista

Abbiamo nella nostra edizione di stamane illustrato ampiamente il nuovo prodigioso primato conquistato all'aviazione fascista dal tenente colonnello Cassinelli su idrocorsa M. C. 72 munito di motore Fiat A. S. 6: il record mondiale sui 100 Km. alla media di Km. 629.370.

E' questo, dopo il record assoluto di velocità conquistato da Agello a Desenzano su apparecchio e motore analoghi (M. C. 72 - Fiat A. S. 6) alla velocità di Km. 682,403, una nuova prova della meravigliosa organizzazione dell'ala fascista, dell'efficenza della nostra industria e del valore dei nostri piloti.

Il record di Cassinelli è anzi forse più dimostrativo se si pensa alla maggiore durata del volo, al maggior sforzo al quale viene sottoposto il motore, al necessario rallentamento nelle tre «virate», al fatto che l'apparecchio non può essere «picchiato», cioè non se ne può aumentare la velocità come si fa per il passaggio in linea retta inclinando leggermente l'apparecchio dall'alto in basso, la media di chilometri 629,370 ottenuta da Cassinelli appare veramente meravigliosa. Essa batte infatti di quasi 80 Km. quella ottenuta dall'inglese Boothman, già detentore del «record».

Le nostre fotografie presentano il tenente colonnello Cassinelli, il motore Fiat A. S. 6 e l'idrocorsa M. C. 72 artefici del nuovo grande primato.

Come è stata accolta la notizia del «record» a Desenzano

Desenzano, lunedì sera.

La comunicazione della nuova vittoria conquistata alle ali italiane dal Colonnello Cassinelli, ad Ancona, è giunta al nostro Aeroporto in un modo singolare ed inaspettato. Un radiotelegrafista di turno, pochi minuti dopo il record mondiale di velocità dei 100 chilometri intercettava un plauso che il Comandante di una nave inviava per radio al Colonnello Cassinelli, dopo il brillante esito del volo.

La notizia si è sparsa in un istante per la città, e sulle vetrate dei caffè veniva subito esposto un improvvisato comunicato. E' inutile descrivere con quanta gioia ed entusiasmo i concittadini abbiano accolta la notizia: entusiasmo che essi hanno voluto dimostrare all'ardimentoso pilota ed al Colonnello Bernasconi, arrivati nel pomeriggio da Ancona, organizzando nella serata una originale fiaccolata. La numerosa colonna dei manifestanti ha raggiunto la Palazzina degli Aviatori, inneggiando ai valorosi piloti ed alla Aviazione italiana.

La Santa Sindone

Gli spazzacamini in adorazione della reliquia

Imponenti folle di credenti si sono avvicendate ieri nell'adorazione della Santa Sindone. Era stata prevista una giornata eccezionale, ma le diecine e diecine di migliaia di fedeli pervenuti dai maggiori centri della Lombardia, della Liguria e del Piemonte e dalla città stessa hanno offerto uno spettacolo che ha sorpassato ogni aspettativa. Particolarmente imponenti sono state le sfilate di giovani d'ambo i sessi iscritti alla Gioventù Cattolica. Un corteo interminabile, composto di circa 5000 fedeli, partito dal Santuario di Maria Ausiliatrice, attraversato corso Regina Margherita e corso Valdocco, ha raggiunto il Duomo attraverso le vie del centro. Sembrava di assistere alla tradizionale processione del Corpus Domini.

Anche ieri la Santa Sindone ha avuto un pellegrino di eccezione: uno dei tanti che in seguito ad un voto fatto compiono chilometri e chilometri a piedi per venire a prostrarsi davanti alla Reliquia della Passione. Si tratta di un austriaco, tale Rudolph Spell, il quale ha compiuto un viaggio di quattro mesi. Lasciata la nativa Austria, egli ha fatto le seguenti tappe: Trieste, Venezia, Roma, Napoli, Genova e Torino.

Con particolare simpatia sono stati poi accolti in Duomo una sessantina di piccoli spazzacamini, che a cura della società «Il coraggio cattolico», sono stati condotti a venerare il Sacro Lino.

Il film della gita a La Morra

Da oggi ai Cinematografi «Nazionale» e «Torinese» sarà proiettato il film della gita a La Morra organizzata dal nostro giornale. Il ricordo di questa gita, alla quale, come è noto, parteciparono oltre 18 mila persone, è ancor viva. Il film, come nelle sue prime visioni, non mancherà di incontrare il più grande successo.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 16,55: Radio giornalino di Spumettino — Ore 17,10-18: Orchestra Cetra, diretta dal maestro Petralia — 18; 18,5: Com. dell'ufficio presagi — 18,50: Com. del Dopolavoro e dell'Enit; Dischi — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,15: «Un'ora di dischi» (musiche richieste dai radio-ascoltatori) — 21,15: «La fidanzata dell'albero verde», commedia in un atto di Rosso di San Secondo — 21,45 (circa): Musica da camera col concorso del soprano Marisa Merlo e dell'arpista Rina Galeati e del flautista Federico Virgilio — 23,50; 23: Dischi di musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino) — 20,45: Concerto variato — **Bolzano** — 20,10: «Madame Butterfly», di G. Puccini — **Palermo** — 20,45: Concerto variato — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava** — 19,30: «Turandot», opera in 3 atti di Puccini — **Strasburgo** — 21,30: «Berenice», tragedia in 5 atti di Racine con musica di scena di R. [illegible] — **Tolosa** — Dalle 20,30 alle 24: musica varia — **Langenberger** — 22,40: musica da ballo — **Monaco di Baviera** — 19,8: «Cavalleria Rusticana», di Mascagni; «I pagliacci», di Leoncavallo.

Seguendo la Cronaca

NUOVI PREZZI E UN BEL REGALO A TUTTI

Per soddisfare le innumerevoli richieste di biglietti per il Diorama Sacro di piazza S. Giovanni, la Bottega del Caffè di via Garibaldi 11 (Tel. 43-166) regala ai compratori di almeno 200 grammi della ormai tradizionale Miscela Sublime l'entrata gratis per la visita al Diorama. Ai compratori delle altre miscele regala pure un bel pallone per i bimbi. Nuovi prezzi:

Miscela Sublime L. 3,70; Miscela Augusta L. 3,40; Miscela superiore L. 3,20; Miscela Extra, tipo famiglia, L. 2,90.

Nota Bene. - I biglietti per il Diorama si regalano strettamente solo per i giorni 9 - 10 e 11 corrente.

LA QUINDICINA DEI TAPPETI A PREZZI RIDOTTISSIMI si inizia oggi da BIANCHI

La signora che desideri acquistare tappeti approfitti dell'occasione eccezionale, prima che i rialzi delle lane facciano sentire i loro effetti.

I *Grandi Magazzini Bianchi* (via Viotti, di fronte al Grattacielo) hanno ricevuto una ricchissima fornitura di tappeti da terra e da tavolo, di prima qualità, nei più svariati disegni e misure, e possono venderli a prezzi minimi, mai praticati finora da nessuno.

TUTTA L'ALTA MODA da ROMANA CALCAGNI

Via Roma nuova

Signore, venendo a Torino, non mancate di visitare il novissimo negozio di questa grande Casa di confezioni per signora. La nuova collezione è interessante, molto ricca di modelli.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica). — Ore 21,15: «Bohème» di Puccini.
ALFIERI (Comp. Viviani). — Ore 21,15: «L'ultimo scugnizzo» di Viviani.
VITTORIO — Ore 21,15: Compagnia russa dell'Uccello Azzurro.
BALBO (Comp. S.V.A.S.) — Ore 21,15: «Tre a uno» di G. Drovetti.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «24 ore in transatlantico» di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Tutti milionari».
GAY-DANZE: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.
IL FARO. — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 19 e dalle 21 alle 23.

I divertimenti

Oggi, ore 15,30 al CINEPALAZZO
Per la prima volta in Italia
Da INTOLERANCE ai Quattro Cavalieri dell'Apocalisse a CAVALCATA

Cavalcata è l'epopea del primo trentennio del secolo ventesimo, descritto e riassunto da Noel Coward in un lavoro teatrale che ha entusiasmato tutto il mondo anglo-sassone.

Ma il film supera il teatro.

CAVALCATA

è la più formidabile realizzazione cinematografica del Secolo XX, con due interpreti meravigliosi:

Diana Wynyard e Clive Brook

Chi ricorda *Intolerance*, chi ricorda *I quattro cavalieri* (che rivelò Valentino) si prepari ad assistere a uno di quei lavori che fanno epoca, che lasciano sbalordite le folle di ogni paese: E si prepari a salutare una grande rivelazione: *Diana Wynyard*.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Non c'è bisogno di denaro» (Interpr. Nino Besozzi e Luigi Almirante). VITTORIA: «L'espresso blu» (Ben Lyon) e Compagnia di Riviste Macario. ITALIA: «Cento di questi giorni». (Cines). SPLENDOR: «Madonnina del porto». Gaynor. IDEAL: Visioni di Siviglia e Carnera. ALPI: L'Orloff e match Carnera-Sharkey. STATUTO: «Tentazioni», R. Barthelmess. BORSA: «L'isola del diavolo», R. Colman. Fuori progr.: La famiglia di mia moglie. PRINCIPE: Volubilità, N. Shearer e Varietà. REGINA: Prigionieri. W. Baxter L. 1,05. NAZIONALE: L'ultima canzone, R. Tauber. AMBROSIO: «Se avessi un milione» Cooper.

Oggi allo STATUTO «TENTAZIONI» con RICHARD BARTHELMESS

Grandioso film romantico che ti addentra audacemente nei misteri della schiavitù bianca. E' tratto da un romanzo assai diffuso in America e tra gli interpreti sono anche notevolissime Bette Davis e Dorothy Jordan. Lavoro sensazionale e di acuto interesse.

CINEMA ITALA

Oggi prima del nuovo film «Cines»: **«CENTO DI QUESTI GIORNI»** Interpreti principali *Gianfranco Giachetti, Diomira Jacobini, Mino Doro.* Soggetto e direzione di *Mario Camerini.* Galleria L. 4; Platea L. 3.

«NAGANA» Domani al Cinema *Alpi* e *Ideal.*

AL NAZIONALE: L'ultima canzone con *Richard Tauber*, il Caruso tedesco.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Stamane, alle ore 3,30, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

CESARE MORIONDO

Ufficiale in Congedo — Capo Manipolo della M. V. S. N. (D. A. T.) - Podestà di Fiano e Robassomero

Profondamente addolorati ne dànno partecipazione:

il padre **Ettore**;
la sorella **Maria Antonietta** col marito Ing. **Gian Luigi Martiny** e figli **Thea** ed **Ettore**;
le zie; i cugini ed i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.
Si dispensa dalle visite.
I funerali avranno luogo martedì, 10 corr., alle ore 14,30, partendo da Via Amerigo Vespucci, 25.
Torino, 9 Ottobre 1933-XI.
Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

La **Manifattura Martiny** con profondo dolore partecipano la morte del

Cav. CESARE MORIONDO

Cognato del Titolare della Ditta.
I funerali avranno luogo martedì, 10 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in Via Amerigo Vespucci, 25.
Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

I Procuratori, gli Impiegati e la Maestranza della **Manifattura Martiny**, addolorati partecipano il decesso del

Cav. CESARE MORIONDO

Cognato del Titolare della Ditta.
Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

Nella notte di domenica, dopo lunghe sofferenze, con tutti i conforti della nostra santa religione, entrava nell'eterna pace l'anima buona di

DUSI FRANCESCO

Lo piangono i figli: Dott. **Teresa**, capitano **Michelangelo** con la consorte **Adriana Mariotti**, Dott. **Luigi** con la consorte Dott. **Maria Daniela** coi bimbi **Franco** e **Carlo**, la sorella **Angela**, e i parenti tutti, e la fedele **Teresa Gallo**.
Il trasporto funebre avrà luogo martedì 10 corr., alle ore 16,30, partendo da Via Martiri Fascisti, 15.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46018.

Improvvisamente mancava all'adorazione dei suoi cari

Martinasso Onorina n. Ghiano

Ne dànno il triste annunzio il marito **Angelo**, i figli **Maddalena** col marito **Carlo Lombardi**, **Renzo**; fratelli, sorelle e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 10 corr., alle ore 8, partendo da via Melchior Gioia n. 4. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno alla mesta cerimonia.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46018.

Cristianamente come visse mancava ieri in Baldissero Torinese

Fantini Teresa ved. Vajo

Ne dànno il doloroso annunzio:
i figli: **Clementina** col marito **Farina Paolo** e figli **Giuseppe** con la consorte ed **Elvira**,
Ernesto con la consorte **Rosina Capussotti** e figli **Emma** e **Ada**.
I funerali avranno luogo martedì 10 corrente, alle ore 10, partendo da piazza Solferino 20.
Si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
Torino, il 9 ottobre 1933 - XI.
Pompe Funebri Castellano - Telef. 41-282

Ieri, munita dei SS. Sacramenti, confortata dalla benedizione di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, mancava all'affetto dei suoi cari la

Ved. Merlo Enrichetta n. Ramella

Ne dànno angosciati l'annunzio:
i figli: Sac. **Carlo**,
Teresa col marito **Gentile Ferrua**,
Vincenzo con la moglie **Giuseppina Borgomanero** e figli **Carlotta** e **Pinuccia**,
Luigi con la moglie **Rina Pozzo** e figli **Maria Enrica** e **Roberto**,
il fratello **Emilio** con la moglie **Diletta**;
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 10 corrente, alle ore 10, partendo da via San Donato 24; indi a Montanaro, dove la cara salma sarà portata, alle ore 17.
Per desiderio dell'estinta, non corone, ma preghiere e oblazioni alla Suora elemosiniera di Borgo San Donato (via Saccarelli 8).
Torino, 9 ottobre 1933.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46018.

La Ditta **Merlo Carlo** ha il dolore di partecipare il decesso della signora

Ved. Merlo Enrichetta n. Ramella

madre del titolare, Sig. **Merlo Luigi**.
I funerali avranno luogo martedì, 10 corr. alle ore 10, partendo da Via S. Donato 24, indi a Montanaro, dove la cara Salma sarà portata, alle ore 17.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46018.

La **Famiglia Borgomanero** con vivissimo dolore annuncia la morte della compianta sig.ra

Ved. Merlo Enrichetta n. Ramella

Suocera amatissima della loro figlia **Giuseppina**.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46018.

Domenica, alle ore 23,30, munito dei S.S. Sacramenti e della Benedizione Apostolica, spirava colla serenità dei giusti

Ornato Giò Battista fu Tommaso

di anni 71

Commerciante Pellami e Calzature — Esempio luminoso di virtù individuale e famigliare

Costernati dal dolore che non ha conforto se non nei pensieri della Fede, ne dànno il mestissimo annunzio:
la vedova **Camilla Allasia**;
i figli e le figlie:
la nuora **Ramero Lucia** e nipotina,
i fratelli, la sorella, i nipoti, i cognati e tutti gli altri parenti.
La sepoltura avrà luogo alle ore 13,30 del giorno 10 corrente, partendo dalla casa dell'Estinto, via S. Francesco d'Assisi, 18. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchiale di S. Stefano alle ore 9,30 del giorno 8 Novembre.
Villafranca Piemonte,
9 Ottobre 1933-XI. 26031

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, decedeva

Biey Giuseppe Antonio

Pensionato Manifattura Tabacchi

Ne dànno il triste annunzio i figli **Amedeo** colla moglie, **Antonio** colla moglie, **Anna** e **Carmela**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente, alle ore 16,30, partendo da via San Benigno 9.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46018.

Nel settimo anniversario della dipartita di

MATILDE VILLA

la mamma, con immutato strazio, la ricorda ai buoni che la conobbero.
Roma, 9 ottobre 1933. (5288

Tipografia del giornale LA STAMPA

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (48

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Non è sempre opportuno mettere insieme le questioni di denaro con quelle di sentimento — balbettò Calvini. — E per il momento non si tratta affatto di questo...

— Ma che cosa c'entra con me la signorina Morelli che non ha più la sua situazione di una volta...

— Aspetti... Le dicevo dunque che la signorina Morelli non ha più un soldo. Le rimangono mille franchi di rendita all'anno, perchè deve pagare il forte interesse per l'ipoteca...

— Come sa lei tutti questi dettagli?

— Dalla signora di Collalto — mormorò l'intendente. — La signorina Morelli ha infatti fatto le sue confidenze alle signore che abitano al castello, rivelando loro la sua triste situazione e la sua miseria. La signora di Collalto, per trarla d'impiccio, si è presa subito l'incarico di cercarle un posto e siccome il signor Guglielmo d'Allarda desiderava appunto assumere una segretaria per la corrispondenza, la signora l'ha fatta entrare con questa mansione in casa di suo fratello...

— Oh! Ma la cosa è molto strana!

— E lei non vede subito i pericoli di una simile... associazione?

— No. Le assicuro che non vedo come, perchè...

— E tuttavia è molto semplice... La signora Adele Morelli, salvata dalla miseria da sua zia, la signora di Collalto, sarà forzatamente devota per il bene ricevuto alla sua benefattrice. Farà dunque l'impossibile per esserle simpatica, per difendere i suoi interessi e quelli dei suoi...

— Mia zia è molto buona e non farà mai nulla, deliberatamente, per nuocermi...

— Forse... Ma veglierà certamente affinchè lei non accaparri la successione di suo fratello, come è suo obbiettivo, fino a che non abbia la prova palmare della morte del figlio e del nipote. E secondo me è più che naturale...

— E lei crede che abbia messo Adele Morelli da mio zio per questo scopo?

— Non credo che si sia parlato di questo e che ci sia stata un'intesa preventiva. Ma per il fatto stesso che la signorina Morelli vivrà accanto a suo zio, tutti gli sforzi che lei farà per cattivarsi i favori di suo zio saranno inutili.

D'Allarda parve disorientato.

— E che vuole che ci faccia? — balbettò dopo una pausa.

— Ah! questa è un'altra questione. Tocca a lei riflettere e vedere di trovare qualche cosa per reagire all'influenza della Morelli.

— Ha già preso possesso del nuovo posto? Debbo andare domani a trovare mio zio? domandò Ruggero.

— Sì, sì. La ragazza è a Roma da tre giorni. E molto probabilmente sta già fungendo da segretaria presso suo zio, Guglielmo d'Allarda.

— Ah! E' strano, molto strano, ripetè Ruggero sempre più disorientato. E dopo una breve pausa continuò: — In ogni modo la ringrazio di avermi prevenuto. Sarei stato talmente sorpreso di trovare la signorina Morelli installata da mio zio che avrei potuto commettere qualche irreparabile errore... Non ha altro da dirmi?

Calvini riflettè un istante.

— Potrei forse, mormorò, parlarle di un altro strano fatto le cui conseguenze potrebbero essere fatali per noi... Ma per oggi mi pare che basti... Lei può ritornare alla stazione per attendere il passaggio del treno. E ora che è messo in guardia credo che agirà con prudenza...

— Stia tranquillo.

— Arrivederci. Buon viaggio.

V.

Ruggero d'Allarda aveva fatto mostra di ascoltare le rivelazioni di Calvini con stupore e indifferenza piuttosto che con emozione. Ma, in realtà esse lo avevano profondamente scosso.

Tuttavia l'esistenza di Bernardo, molto dubbia secondo lui, ed il suo ritorno, più probabilmente ancora, l'avevano molto meno scosso che non la idea di trovare la signorina Morelli presso suo zio e rivedere l'intrepida amazzone, il cui lusso e la cui eleganza erano notori in tutta la regione, trasformata in dama di compagnia, o meglio in infermiera di un vecchio cronico e diabetico.

Questa subitanea rivelazione lo sconcertava. Egli aveva lavorato sempre durante quegli ultimi lunghi quindici anni a realizzare delle sapienti combinazioni e dei prodigi di equilibrio per evitare la sconfitta totale, la disfatta irrimediabile. E poi la presenza della fanciulla in casa di Guglielmo d'Allarda costituiva una incognita temibile.

La signora di Collalto non aveva forse voluto, come diceva Calvini, prendere due piccioni con una fava e, facendo un favore alla signorina Morelli, mettere vicino al vecchio fratello una persona intelligente e a lei devota, abile a garantirlo contro le debolezze e la incapacità della vecchiaia?

Nulla pareva più verosimile.

Ora, contro chi poteva essere stata presa tale precauzione... se non contro di lui, Ruggero?... Sua zia, la sua buona zia di Collalto diffidava dunque di lui e temeva che prendesse il sopravvento in casa del vecchio scapolo...

Ciò era grave, molto grave!

Durante tutto il tempo del viaggio da Giuntara a Roma, d'Allarda non cessò un minuto di riflettere e di macchinare sull'angoscioso problema e di cercare i mezzi per sventare il complotto ordito contro di lui.

E all'arrivo, a forza di struggersi, era riuscito a trovare una soluzione. E, a dire il vero, se la soluzione escogitata non era di una sicura efficacia e presentava dei pericoli, non mancava di audacia... Consisteva semplicemente nel chiedere alla signorina Morelli con quale scopo era stata messa come segretaria presso il signor D'Allarda e, se si turbava, di dirle sul viso il sospetto che aveva fatto nascere la sua entrata in quella casa per merito della signora Collalto.

Questo modo di procedere era, certo, un po' brutale, ma non poteva mancare di dare dei risultati. Poichè se vi era anche l'ombra di un'intesa fra la signora Collalto e Adele, quest'ultima era troppo poco padrona di se stessa per non tradirsi.

E una volta accertato che la signorina Morelli stava presso suo zio per controbilanciare le sue manovre, Ruggero poteva giocare a carte scoperte.

(Continua).

Il segreto

Tutte le volte che in alto rombava un aeroplano, Monica tralasciava il lavoro e s'affacciava alla finestra, ma presto s'elevavano a richiamarla le voci irate dei padroni.

— Monica, ne hai molto tu del tempo da perdere?

— E' una mania come un'altra — dicevano i padroni, ed il garzone di cucina motteggiava: « Avete l'amoroso che fa l'aviatore? ». Motteggiava perchè Monica era vecchia, se non forse d'anni almeno d'aspetto. I suoi capelli erano grigi e ruvidi, il volto rugoso, gli occhi infossati e lacrimosi. Ma a quelle parole ella sorrideva, d'un sorriso strano, furtivo, commosso, ed abbassava la testa in silenzio, con pudore d'innamorata.

Il giorno in cui si seppe che tra i festeggiamenti indetti per celebrare un glorioso anniversario della piccola città, vi sarebbero state gare aviatorie, Monica vibrò tutta d'un'emozione irrefrenabile e dalle labbra le uscì quasi un grido: — A vedere gli aeroplani ci andrò anch'io.

— Mi pare che tu stia diventando matta — disse il padrone che l'aveva udita — sì... giusto quel giorno ti darò la libera uscita... con tutta quella gente che avrò nell'albergo!

E si credette che la cosa finisse lì, ma invece, poche sere prima di quella data famosa, nel momento in cui i padroni erano radunati a tavola, la donna, disimpegnando il solito servizio, ripetè la richiesta di libertà. La guardarono col pietoso stupore con cui si guarda un folle e la padrona domandò secca e breve: — Scherzi, nevvero?

— Non scherzo — rispose Monica, con le mani sui fianchi, ed un piglio risoluto che riempiva tutti di stupore si troverà bene in paese una donna che possa sostituirmi per quel giorno. E poi, facendosi tutta umile, e congiungendo quelle sue rozze mani laboriose: — Lo chiedo come una grazia.

Se ne parlò e riparlò del capriccio di Monica: la sgridarono, la pregarono di desistere da quello sciocco proposito; in un impeto d'ira la padrona minacciò anche di licenziarla, e la donna, a testa bassa, su le sue stoviglie ed i suoi fornelli: — E lei mi licenzi, a me basta che quel giorno sia libera.

Infine, poichè era una lavoratrice instancabile, e nell'albergo disimpegnava da lei sola un lavoro per quattro, il permesso fu accordato.

***

Era ancor notte quando i padroni la sentirono tramestare nel suo stambugio. Dissero assonnati: — Ma che fa, quella scema, a quest'ora?

Picchiarono contro il muro per zittirla. S'udirono allora solo più cauti, soffocati rumori: l'armadio che s'apriva e si rinchiudeva, un grande sciacquio, poi un passo rapido e sommesso per la scala, infine il cigolio della porta di strada. La padrona si affacciò alla finestra in camicia da notte.

— Se ne va, se ne va proprio — informò, realmente inquieta — ha il vestito nero della domenica, la catena d'oro, il fazzoletto di seta al collo... va verso il campo dell'aviazione... Ma che abbia perduta la testa? Che ne dici tu?

Il marito rispose: — Che l'abbia perduta come quella volta là?

E rise tanto la cosa gli parve buffa.

***

Monica però non era sempre stata una serva. Al tempo in cui aveva fatto la pazzia che nella cittadina tutti sapevano, era la riverita figliuola dell'oste del « Caval grigio », l'oste più importante del luogo.

Che delusione per quella gente! In casa, Monica non aveva portato che le lacrime d'un suo peccato d'amore. Vent'anni... Un sogno di felicità che l'aveva fatta rifulgere, per qualche mese, più bella dello stesso sole, poi l'orrore del disinganno. Sulla peccatrice era piombata l'ira cieca dei famigliari, grande come grande era stata la speranza concepita. Via... via... dalla casa paterna, con quel peso di lacrime e d'onta... dove volesse, ma lontano... lontano... E Monica se ne era andata, portando nei grandi occhi, bruciati dalle lacrime, il doloroso sgomento d'una bestia scacciata, l'ansia d'un rifugio. Per dieci anni non s'era più parlato di lei. Poi, quando il padre era morto, senza volerla rivedere, ella era tornata un giorno, chiamata dal notaio, per quella misera parte d'eredità che le toccava. Tutti avevano stentato a riconoscerla. Portava nell'aspetto il segno di mille fatiche. Sembrava che avesse vissuto mille vite. Nessuno più la scacciò: era ormai un cencio che poteva restare in qualunque luogo venisse gettato. Fu gettata, dalla pietà di qualche conoscente nella Osteria della Luna Rossa, che aveva fatto un tempo grande concorrenza al « Caval grigio », ed altri anni passarono. Nessuno s'occupò più di Monica, sepolta nella cucina fumosa. Solo due o tre volte all'anno ella usciva da quella clausura. Se ne partiva misteriosamente il mattino, all'alba, tornava la sera con l'ultimo treno, quando già le tenebre avevano reso le viuzze deserte. Dove andasse nessuno lo sapeva, nemmeno i padroni, a cui chiedeva quel permesso d'uscita con una voce arida, breve, che non ammetteva confidenza. Nessuno immaginava chi potesse attenderla, ed in quale angolo del mondo.

***

Cammina, cammina, lungo la strada, tutta rorida della fresca luce dell'alba, ma lunga, lunga a farla così a piedi, come in pellegrinaggio. La donna se n'andava frettolosa, con gli occhi fissi lontano, verso un confuso sventolio di bandiere, che segnava la mèta del suo andare. Cominciò a raggiungerla qualche carro pieno di gente allegra, ma la folla era ancor poca, quand'ella arrivò al campo, dove gli aeroplani, giunti nella notte, dormivano ancora, come enormi uccelli stanchi.

— Due ore buone, ci vorranno, prima che giungano le autorità — diceva la gente, e s'ingegnava di scegliere i posti migliori. Monica s'inerpicò a stento su d'una piccola altura. A lei bastava di poter vedere il cielo. Il cielo era per tutti. Puntellò i gomiti sulle ginocchia, ed appoggiò il viso fra le mani. Qualcuno la riconobbe e la salutò, stupito e ridente di vederla lì sola. Ella allora finse di dormire per non essere disturbata. Ma quando, accolti dal grido festante della folla, le macchine audaci si alzarono a volo, la donna, scossa da un profondo sussulto, si levò in piedi, e fisse in alto, nello splendore del sole, quei suoi stanchi occhi velati di lacrime... Per tre ore il cuore della folla palpitò di gioia e di terrore, esultò e raccapricciò, per tre ore la donna se ne restò immobile, con lo sguardo immerso negli azzurri abissi dell'aria... Infine l'ansia si quietò nella letizia della conseguita vittoria e le macchine tornarono a terra, tutte vibranti ancora della conquista del cielo. La folla fece ressa all'uscita del campo. Reclamava il suo diritto d'avvicinare i trionfatori. Anche Monica si mescolò alla folla, pallida, silenziosa, facendosi largo a stento, ora respinta, ora sospinta. Giunse all'ingresso, mentre tra due ondeggianti siepi di popolo, gli aviatori cominciavano a sfilare... Dodici ne sfilarono: belli, sereni, marziali. L'ultimo pareva un gagliardo fanciullo. Recava sul viso l'emozione del suo ardimento. Si guardava attorno, pareva ricercasse un volto fra tutti. Monica guardò quel fanciullo, tese le braccia, poi subito le ritrasse, e serrò le labbra che stavano per aprirsi ad un grido. Il soldato vide quel gesto e guardò la donna. La salutò con un riso di gioia: — Mamma! — E tutti udirono quella parola...

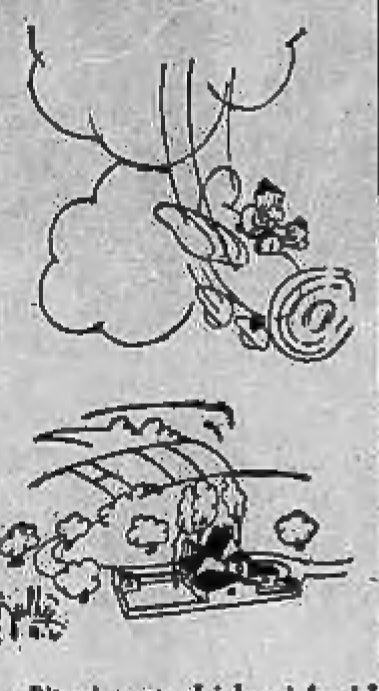
La notizia curiosa e pietosa si sparse per la città. La sera, quando già tutto era trascorso, fu un pellegrinaggio all'« Osteria della Luna Rossa ». Ognuno giungeva con parole di bontà, d'indulgenza, di speranza. Ma seduta su d'una rozza panca la serva Monica taceva e fissava il punto lontano del cielo, in cui, tra i bagliori del tramonto, aveva visto sparire suo figlio. Null'altro vedeva, nulla udiva. Le pareva d'essere libera dal peso di quel suo corpo offeso e travagliato... Viveva ormai nella luce in cui suo figlio l'aveva portata.

CAMILLO BERRA.

PER LA SNELLEZZA DEL CORPO

Gli esercizi ginnastici di Maureen O' Sullivan visti dall'obiettivo, in una sola volta, nelle loro varie fasi.

Domanda tempestiva



— *Ditemi, avete dei buoni freni?*

Dopo la morte di Annie Bessant

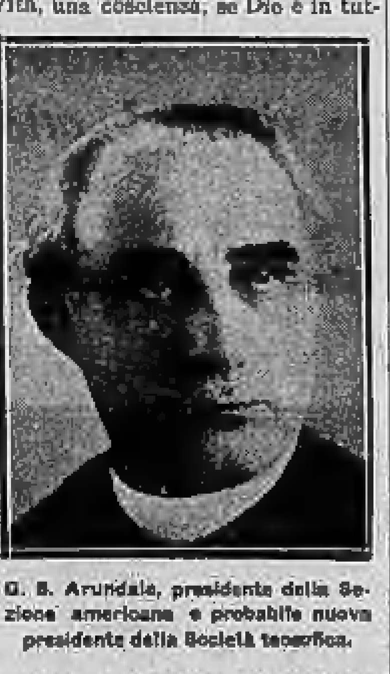
Lo Stato Maggiore dei teosofi

I teosofi sono — da due settimane — in lutto: la loro presidente Annie Bessant, avendo « abbandonato il suo corpo fisico », è stata cremata nel maestoso parco di Adyar, nei pressi di Madras, quartiere generale della Società teosofica.

« Bradmavidya », « Teosofia », « Saggezza divina », tale è lo scopo supremo di questa religione la quale d'altronde non esclude alcuna delle grandi religioni, ma vi sovrappone, ai fini della felicità suprema, la sua Bibbia segreta, misteriosa. Essa proclama che « se si vuole « sapere », con una certezza assoluta, occorre cercare il Divino, non al di fuori di noi, ma in noi stessi ».

Per raggiungere questo stato di grazia, occorre far capo a due grandi principi: il primo implica la immanenza di Dio, il quale si trova ovunque ed in ogni cosa. Questo è l'applicazione d'uno dei versetti di uno dei più vecchi « Libri sacri » del mondo: il Bhagavad-Gita: « Nulla di tutto quanto esiste, mobile o immobile, può vivere senza di me... Avendo creato l'universo con una parte di me stesso, io sono in ogni cosa ».

Il secondo grande principio dipende dal primo postulato: è quello della « *Solidarietà* » che si trova a sua volta in tutti gli esseri e fra tutto ciò che esiste. « Se vi è una Vita, una coscienza, se Dio è in tutto, tutte le cose sono conseguentemente solidali le une alle altre ».



G. S. Arundale, presidente della Sezione americana e probabile nuova presidente della Società teosofica.

La Teosofia dichiara che tutte le religioni sono buone in sè e che ci servono per arricchire le nostre proprie concezioni. Questa dottrina si presenta quindi come un'alta « filosofia della vita ». In tutto quello che riguarda il mondo, essa riconosce dapprima la Vita, poi le « Forme » risultanti dalle manifestazioni ed esperienze vitali.

Così la dottrina teosofica è basata — non essendo la materia, ai suoi occhi, che uno strumento per la Vita — ed il pensiero un potere creatore.

Il nostro « io » interiore non è per i teosofi « che l'anima eterna », la cui natura è « Beatitudine », poichè Dio è « Beatitudine » e tutti gli uomini dividono la sua natura divina.

Intanto una lotta cortese si sta svolgendo per la successione alla Presidenza ora vacante. I candidati

C. V. Leadbeater, presidente della Sezione inglese e uno dei pionieri della teosofia.

appartengono a tutte le razze e religioni. I principali sono i seguenti:

M. Jinarajadasa, cingalese d'origine, laureato alle Università di Cambridge e di Pavia: egli dal 1904 è uno dei più ferventi apostoli della Teosofia. Un suo libro, « L'evoluzione occulta dell'umanità », è stato tradotto in tutte le lingue.

M. C. W. Leadbeater, cittadino inglese, è stato anch'egli uno dei primi sostenitori della Teosofia. Da molti anni egli vive ad Adyar; è uno dei più grandi « veggenti » dell'epoca, ed è autore di numerosissimi studi sulla Teosofia, scritti sovente in collaborazione con Annie Bessant. Malgrado i suoi 83 anni, M. Leadbeater conserva una stupefacente freschezza fisica ed intellettuale.

M. Arundale è stato, unitamente a M. Judge il fondatore in America della Società Teosofica. Egli è uno dei più quotati per assumere la presidenza della Società Teosofica.

M. Charles Blech, capo della sezione francese di cui è stato uno dei fondatori, da circa trent'anni si batte per la dottrina teosofica.

***

La dottoressa Annie Bessant, presidentessa dei teosofi, morta a 86 anni

Il Museo londinese delle statue di cera

Londra è una città gremita di monumenti e di edifici memorabili. Una delle cose più caratteristiche che è il « The New M.me Tussand exhibition » che è il museo delle statue di cera più celebre del mondo. La signora Tussand, alla quale si deve

Il parrucchiere di M.me Tussaud rifà i riccioli a Giorgio IV

l'idea della creazione di questo museo abbandonò nel 1802 la Francia per l'Inghilterra. In Francia aveva assistito a tutto il periodo della tormenta rivoluzionaria e, si può dire, n'era travolta. Alle Tuileries quando Napoleone era ancora primo console aveva posato per M.me Tussand. Giuseppina riceveva con estrema gentilezza colei che doveva eseguire il vivente ritratto dello sposo. Al contrario si narra che Napoleone parlasse poco durante le sedute di posa; diventava nervoso ed agitato: dover restare fermo per tanto tempo lo faceva salire su tutte le furie.

Il museo è presto imboccato: si salgono pochi gradini. Dalla porta centrale, per primi, vengono incontro la Regina Maria e Giorgio V in grande tenuta. Essi in quel costume tengono compagnia ai delegati di una conferenza navale. La scena francese presenta un miscuglio di personaggi abbastanza curioso. Luigi XVI e Maria Antonietta che sono venerati in Inghilterra, sono confortevolmente istallati in magnifiche poltrone e contemplano il delfino e madame Reale.

Sorvegliano quella scena di famiglia un gruppo di individui in atteggiamenti molto riguardosi. Si tratta semplicemente di Voltaire, di Giovanna d'Arco, di Doumergue, di Napoleone, di Poincarè.

Accanto si può osservare l'affusto autentico della carrozza di Napoleone, ritrovato dopo il suo passaggio della Beresina. Esistono, d'altronde, in questo museo tre vetture napoleoniche. Quella di Milano, quella di Sant'Elena e quella di Waterloo. Il modo con cui gli eredi della Tussand si poterono procurare l'ultima vettura è abbastanza curioso e merita d'essere raccontato. Giuseppe Tussand, il figlio maggiore della Tussand, era un impenitente innamorato di Londra e si dedicava a lunghe passeggiate attraverso la metropoli. Nella primavera del 1842 gli avvenne di attraversare il ponte di Londra quando scorse a Bellingsgate una vettura sul ponte di un piroscafo.

Nello stesso istante udì un uomo che gli era accanto mormorare:

— E' una bella vettura, ma ne conosco qualcuna di gran lunga migliore. Per esempio, quella che servì a Napoleone per fuggire da Waterloo.

Giuseppe Tussand seguì pazientemente il buonomo e giunse presso un fabbricante di carrozze dove potè comperare, dopo una lunga contrattazione, la carrozza imperiale.

Continuiamo la visita al museo. Atteggiati in certe pose insolite ed inverosimili sfila la serie di tutti i presidenti d'America. Essi sorridono cordialmente a Roosevelt che è circondato da una eccezionale guardia d'onore: Franklin e Lincoln.

In un angolo Amy Johnson, la celebre aviatrice tiene compagnia a Blériot che ne appare compiaciuto. Sun yat Sun, il rivoluzionario cinese cerca di ipnotizzare con il fluido del suo sguardo magnetico il bel Rodolfo Valentino. C'è anche Hitler che indossa la camicia bruna, ornata dalla croce uncinata. I letterati sono presenti in gran numero, e ci sono i rappresentanti di tutti i generi: dal drammatico al poliziesco, da Shakespeare a Conan Doyle, non trascurando Victor Hugo.

Ecco qui la « Sleeping Bellezza » addormentata. M.me di Saint Amaranthe, ghigliottinata secondo l'ordine del tribunale rivoluzionario, e Skakleton il famoso esploratore polare.

Adesso è ora di rabbrividire. Si entra, senza trapassi preparatori, nella camera degli orrori. La cosa avviene con la massima semplicità. Per cominciare la visita in modo che non deluda: ecco la mannaia di una ghigliottina del Terrore e il rampino per farla cadere al momento opportuno. La camera degli orrori contiene anche Marat assassinato nel bagno; le delizie della tortura

Cailas incatenato sulla sedia di ferro

algerina, e Landrù il celebre seduttore e rosticciere di donne.

Si possono osservare anche la chiave della porta principale della Bastiglia, una piccola camicia di forza, e l'equipaggiamento, completo in tutti i dettagli, di un topo d'albergo.

Esiste pure tutta una serie di giustiziati memorabili: Drummonland e la sua donna, Chapmann, responsabile di avere ucciso avvelenandole tre donne dopo averle successivamente sposate.

Keuler che morì sulla sedia elettrica a New York. Crippen dal colorito verdastro: il primo assassino arrestato nel Canadà coll'ausilio della radio. E la serie continua con una sfilata di illustri responsabili di casi di violenza, di strangolamento, di grassazione. Ma lasciamo lo spettacolo di codeste fisonomie raccapriccianti per entrare nel dominio delle grandi scene, molto vicine dal punto di vista della somiglianza a cartoline postali di dimensioni gigantesche. In fondo ad una caverna, degli uomini ben provvisti di barba con le loro consorti congelate fanno cuocere una enorme bistecca di « diplodocus ». La scena rappresenta l'età del ghiaccio. Proprio nel centro di un ambiente sudanese, il generale Gordon spira in alto ad una scala giustiziato dal Madhi, due giorni prima dell'arrivo della colonna di soccorso.

Adesso ci troviamo di fronte a Mary regina di Scozia. Ella adagia la sua regale testa su un ceppo da macellaio mentre un boia mascherato alza la scure non sempre giustiziera. Più lontano si assiste alle convulsioni di Nelson che si torce come una biscia e cerca di stagnare il sangue che gli fiotta per opera di una ferita infertagli da arma da fuoco francese. Episodio che si riconnette alle vicende della battaglia navale di Trafalgar. Più in là il Re Giovanni si fa giurare fedeltà da un gruppo di cospiratori. E adesso la scena culminante della morte di Napoleone. Il Duca di Wellington che cerca di prendere un'aria accorata, come porta il momento, entra nella stanza col cappello in mano. Fra le sete color mauve l'Imperatore riposa. Il mantello del gran Côrso sembra quello che portava a Marengo. Qui dentro spira adesso un'aria solenne e la scena è di una semplicità efficace e lineare che commuove.

Salgat

Nuovo procedimento fotomeccanico

L'« occhio elettrico » incisore

60 cm. quadrati incisi in un minuto

New York, lunedì sera.

Un ingegnere americano sta mettendo a punto una curiosa macchina che, a quanto sembra, apporterà dei grandi vantaggi specialmente per ciò che riguarda la stampa illustrata. Si tratta di un così detto « occhio elettrico », che eseguisce delle incisioni con una velocità e ad un prezzo finora mai raggiunti. Se l'installamento e la messa a punto del meccanismo è molto complessa, il suo principio invece è piuttosto semplice: un « occhio » elettrico percorre una fotografia o una pittura situate su un cilindro. Secondo le impressioni d'ombra e di luce, questo « occhio » modifica una corrente elettrica che, a sua volta, modifica anche la profondità di taglio di un bulino che incide più o meno profondamente un cilindro. Il prezzo di costo è di 5 centesimi per centimetro quadrato per la fotoincisione, e di 25 centesimi per la tricromia. Da qualche tempo questo nuovo procedimento è stato iniziato, a titolo di prova, da un grande giornale, ma con dei risultati ancora irregolari. La velocità raggiunta è di 60 centimetri quadrati al minuto.

Una invenzione che rende impermeabili gli abiti

New York, lunedì sera.

Un industriale di New York che fornisce abiti a serie a centinaia di negozi degli Stati Uniti, ha in questi giorni patentato un preparato che, applicato ai tessuti, li rende assolutamente impermeabili, senza alterarne nè il colore, nè la consistenza, nè la durata. Spiega l'inventore che basta immergere un vestito già confezionato in questa miscela, per non aver più bisogno di indossare impermeabili e, tanto meno, sottoporsi all'umiliante schiavitù dell'ombrello.

Non solo la pesante stoffa dell'uniforme del poliziotto, ma anche la leggerissima camicetta della signora elegante possono beneficiare del nuovo ritrovato con il quale l'inventore si ripromette di guadagnare milioni. L'industriale-inventore ha promesso che quanto prima metterà in vendita senza alcun aumento di prezzo i nuovi vestiti.

La prossima apertura dell' Archivio wagneriano

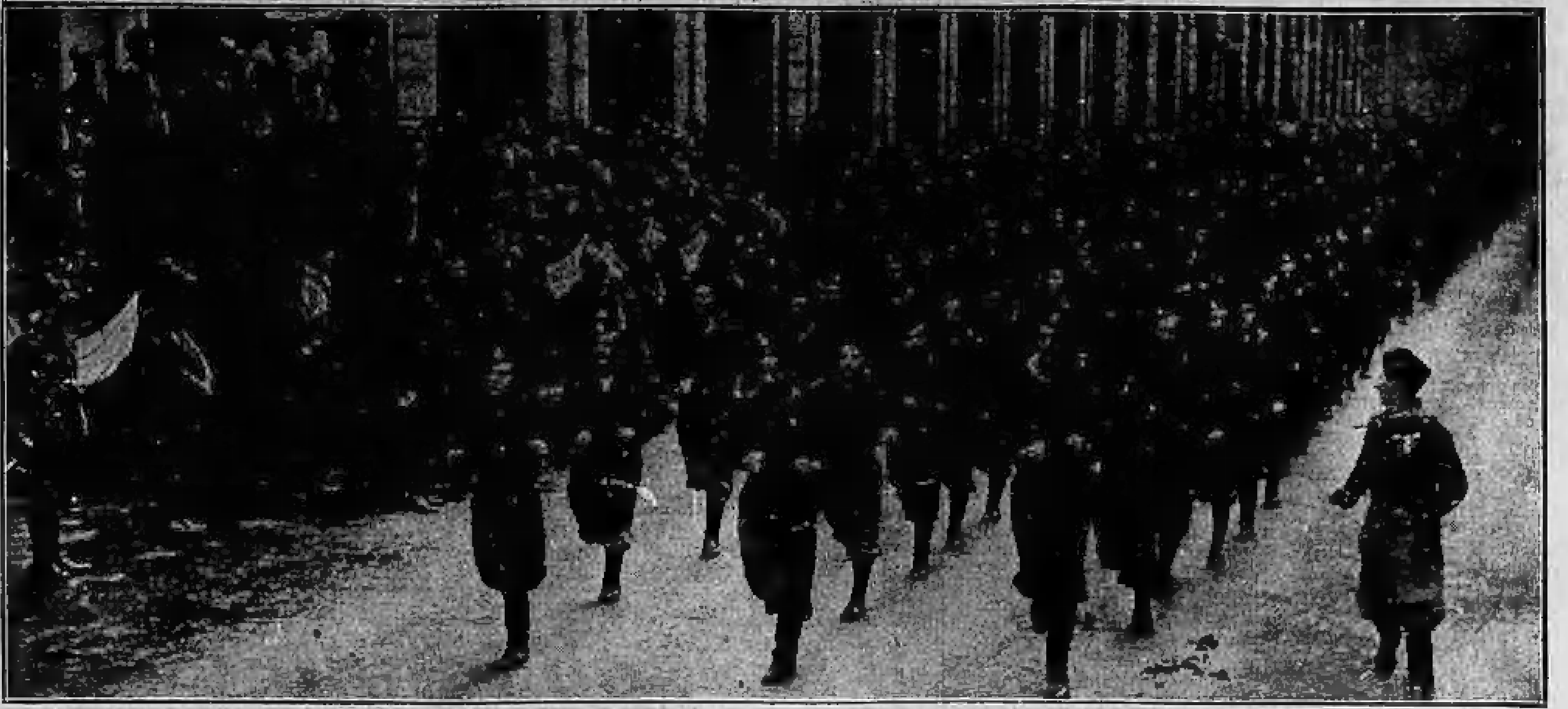
Bayreuth, lunedì sera.

La signora Winifred Wagner, vedova di Sigfrido, ha aperto recentemente l'Archivio Wahnfried, fino ad ora gelosamente custodito e sottratto alla curiosità del pubblico. Esso contiene la rinomata raccolta dei manoscritti di Riccardo Wagner, cominciata lui vivente e continuata dalla sua vedova. Vi si trovano le partiture delle sue grandi opere, schizzi orchestrali, composizioni, foglietti volanti sui quali il maestro buttava giù ispirazioni, appunti, schizzi di prosa e di poesia, autocolla di viaggio.

ALLA FONTANA

La celebrazione del terzo annuale dei Fasci Giovanili a Torino

1. *Sfilano le balde centurie dinanzi al palco delle Gerarchie.*
2. *Il Comandante Federale Andrea Gastaldi passa in rivista le otto Legioni.*
3. *La superba sfilata degli squadroni a cavallo.*



LA VENDEMMIATA A SOMMARIVA DEL "GRUPPO SONZINI"

La « Vendemmiale » che il Gruppo Rionale Mario Sonzini ha organizzato e fatto ieri svolgere a Sommariva, ha avuto un carattere tutto affatto particolare. V'era infatti in quel massiccio gruppo di oltre 1300 persone — che tante sono convenute al richiamo — una specialissima aria di famiglia, quale forse mai si è avuta a registrare in gite del genere, organizzate da quale si voglia associazione. Ed era questa proprio la espressione più chiara della funzione ben più alta ed elevata che non sia quella contingente dalla gita, della funzione specifica del Gruppo Rionale fra le masse degli organizzati, della popolazione tutta.

Si può dire che quasi ognuno dei numerosi e grandi casamenti, ove, oltre Ponte Mosca, sulle radiali Giulio Cesare e Vercelli, fino all'estremo confine della periferia, si agglomerano migliaia di famiglie, fosse rappresentato. Gente di ogni condizione, persone di ogni età, ma, fra tutti, a vincolo generale, quel senso piano, lieto, pieno di chiarezza franca e buona, che unisce individui della stessa famiglia, legati dallo stesso ideale.

T E A T R I

ALFIERI

Il successo di Viviani

Anche nei due spettacoli di ieri *L'ultimo scugnizzo* di Raffaele Viviani, ha ottenuto, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, il più caloroso successo. L'insigne attore è stato festeggiatissimo insieme alla Luisella e a tutti i suoi bravi compagni. Questa sera *L'ultimo scugnizzo* si replica.

CHIARELLA

Questa sera *Bohème* a prezzi popolari

Nella rappresentazione diurna di ieri la *Bohème* di Puccini è stata replicata al « Chiarella » col più lieto favore del pubblico. Gli ottimi interpreti, e specialmente Olga Brancucci, deliziosissima Mimì, ottennero i più entusiastici applausi. Questa sera la *Bohème* sarà rappresentata per l'ultima volta a prezzi popolarissimi.

Anche *Andrea Chénier* riportò ieri sera il più vivo successo per l'ottima interpretazione di tutti i cantanti, che unitamente al valente maestro De Vecchi, furono applauditissimi.

BALBO

Una nuova rivista

Mentre al « Balbo » continuano con successo le repliche di *Tre e uno*, la briosa commedia musicale di Drovetti e Filippini, la Compagnia S.V.A.B. allestisce una quarta curiosità: *Torino metro...*, rivista che si preannuncia divertentissima.

ROSSINI

La 30.a replica *Ventiquattr'ore in transatlantico*

Questa sera al « Rossini » si avrà la trentesima replica di *Ventiquattr'ore in transatlantico*, la divertentissima commedia musicale di Barbera e Chiri, che la Compagnia Casaleggio rappresenta col più grande successo.

VITTORIO EMANUELE

L'uccello azzurro

Al « Vittorio » va in scena questa sera, il primo spettacolo della breve « tournée » straordinaria della Compagnia dell'[illegible] [illegible].

Due scene de L'ultimo scugnizzo la brillante commedia di Raffaele Viviani, trionfalmente accolta dal pubblico dell'« Alfieri ».